

Da ieri sul sito dell'Anac un portale con 70 indicatori a beneficio di cittadini e imprese

Corruzione, al Sud rischio top

Enna, Crotone e Palermo in cima. Milano la più virtuosa

DI FRANCESCO CERISANO

La provincia italiana a maggior rischio corruttivo è Enna, seguita da Crotone, Palermo, Caltanissetta, Agrigento, Reggio Calabria, Catania, Caserta, Napoli e Siracusa. Milano guida invece la classifica delle province virtuose (seguita da Bologna, Modena, Ancona, Belluno, Trento, Parma, Monza-Brianza, Lecce e Padova) dove la probabilità per le imprese e per gli operatori del settore di incorrere in fenomeni di corruzione è più bassa.

A provare a misurare per la prima volta il rischio corruttivo lungo lo Stivale è stata l'Anac che ha messo insieme quattro parametri (livelli di istruzione, benessere economico, capitale sociale e criminalità su base provinciale) per partorire un valore (chiamato Indice composito di contesto) che prova a quantificare in modo oggettivo la situazione in ciascun territorio, abbandonando la logica della percezione soggettiva della corruzione che ha da sempre caratterizzato le tradizionali classifiche in materia.

Da ieri l'autorità guidata da **Giuseppe Busia** ha lanciato all'interno del proprio sito internet istituzionale www.anticorruzione.it un nuovo portale dedicato alla misurazione del rischio corruzione con l'obiettivo di fornire agli operatori gli strumenti per verificare il rischio di ogni città o provincia italiana. Accedendovi, chiunque potrà visionare il proprio territorio d'in-

teresse e, sulla base di indicatori scientifici, suddivisi in tre filoni tematici (di contesto, di appalto e comunali), si potrà stabilire quanto sia alto il rischio che si possano verificare fatti di corruzione. In totale gli indicatori saranno 70, di cui 48 di contesto (suddivisi tra 23 indicatori articolati in quattro ambiti: istruzione, economia del territorio, capitale sociale e criminalità, e ulteriori 25 indicatori). Anac ha inoltre individuato 17 indicatori sugli appalti, incentrati sulla banca dati nazionale dei contratti pubblici, e 5 indicatori relativi ai comuni sopra i 15.000 abitanti. Sono stati presi in esame i dati su criminalità, istruzione, capitale sociale, economia del territorio, scioglimento per mafia, reddito pro-capite e ricorso frequente ai contract splitting (cioè la suddivisione dei contratti).

Il progetto s'inserisce tra le iniziative per il miglioramento dell'efficacia della lotta contro la corruzione ed è stato finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità istituzionale 2014-2020", con l'Anac a svolgere un ruolo centrale di coordinamento.

Utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati, a cominciare dalla banca dati Anac sugli appalti (60 milioni di contratti censiti negli ultimi dieci anni), l'Autorità ha individuato questa serie di alert di rischio corruzione che rilevano e segnalano le anomalie. Gli indicatori sono inseriti su base territoria-

le e saranno aggiornati con regolarità. Si tratta, spiega l'Anac, di campanelli d'allarme, che segnalano situazioni potenzialmente problematiche. Nessun giudizio definitivo e nessuna sentenza di condanna inappellabile ma, un richiamo a investire in termini di prevenzione e/o di indagine, orientando l'attenzione dei watchdog della società civile.

"In Italia, come in altri Paesi, persiste un'assenza di dati scientifici sul fenomeno corruttivo e una carenza di informazioni territoriali rilevate in modo sistematico che possano fungere da ingredienti per la costruzione di un sistema di misurazione validato scientificamente", ha osservato il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia. "Da questi presupposti è nato il Progetto di Misurazione territoriale del rischio di corruzione che potrà essere un punto di riferimento internazionale, dal momento che nessun Paese è ancora riuscito nella non facile impresa di fornire in maniera strutturata e al più ampio pubblico possibile indicatori di rischio corruzione". Il Progetto è stato realizzato attraverso la collaborazione con esperti, ricercatori e accademici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'Università Sapienza di Roma, dell'Istat, dell'Università degli studi di Perugia, Siena, Bologna, Pisa, Torino e Milano-Bicocca.



Peso: 78%

Province a maggior rischio di corruzione

	Provincia	Indice composito di contesto
1	Enna	115,8185
2	Crotone	115,064
3	Palermo	114,585
4	Caltanissetta	114,16575
5	Agrigento	113,86575
6	Reggio Calabria	113,7435
7	Catania	112,5025
8	Caserta	112,28175
9	Napoli	111,75875
10	Siracusa	110,561

Province a minor rischio di corruzione

	Provincia	Indice composito di contesto
1	Milano	90,57425
2	Bologna	91,88575
3	Modena	92,10825
4	Ancona	92,18525
5	Belluno	92,39275
6	Trento	92,4335
7	Parma	92,4985
8	Monza e della Brianza	92,52575
9	Lecco	92,66925
10	Padova	93,003



Peso:78%